

# Fisco, nuovi algoritmi per l'analisi dei dati Così si ferma l'evasione

## Ruffini: lavoriamo con l'intelligenza artificiale

### Tasse

di **Giuliana Ferralno**

DALLA NOSTRA INVIATA

**TRENTO** Come sarà il fisco nel 2030? Per rispondere, il direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, fa un passo indietro di 7 o 8 anni. «La dichiarazione dei redditi era cartacea, non esisteva la dichiarazione pre-compilata, le fatture erano cartacee, i rimborsi più lunghi», afferma al Festival dell'Economia di Trento. Oggi è un'altra storia. «Si può fare tutto online e i contribuenti possono fare a meno di recarsi negli uffici delle Entrate». L'esempio è la rottamazione fiscale quater, totalmente digitale, che ha raggiunto «2,4 milioni di cittadini, superando le stime della relazione tecnica, e ricevuto oltre 3 milioni di richieste di documentazione per valutare se presentare la domanda. Ci aspettiamo che crescano ancora», dice. «In futuro implementeremo ancora questi servizi usando tutta la tecnologia che di viene offerta».

La svolta è legata all'intelligenza artificiale. «L'evoluzione tecnologica dell'AI è impressionante. Noi abbiamo un enorme patrimonio di informazioni: soltanto le fatture elettroniche sono 2 miliardi, mentre ammontano a 1,3 miliardi i dati elaborati per il 730 precompilato di circa 40 milioni di contribuenti. L'AI ci permette di mappare le attività e i processi dell'intero Paese,

incrociando le banche dati, ed elabora le informazioni, che poi vengono analizzate dall'uomo. Abbiamo gli algoritmi, messi a punto dall'Agenzia delle Entrate e dalla Sogei, e abbiamo le competenze per l'analisi, siamo già al lavoro», sostiene Ruffini ricordando che a luglio l'Agenzia ha superato positivamente il confronto con il garante della privacy. Perciò è «necessario investire in tecnologia», insiste. «L'obiettivo è di arrivare direttamente a chi evade le tasse, senza disturbare chi le paga». O meglio: «Gli investimenti in tecnologia sono necessari per impedire l'evasione piuttosto che aiutarci a recuperarla».

Di un fisco del futuro «più attento alle tecnologia e alla trasformazione digitale» parla anche Francesca Mariotti, direttrice generale di Confindustria, ma allarga il focus. «Dobbiamo costruire una fiscalità che tenga conto inoltre della demografia e dell'invecchiamento della popolazione, sostenendo la genitorialità, e delle sfide ambientali, che sono complesse e non possono limitarsi a interventi semplicistici come la tassa sulla plastica o la sugar tax o la legge Ue sugli imballaggi, che sostiene il riuso a danno del riciclo, invece di integrarli», afferma. E tra la flax tax, che «forse non serve a rilanciare l'economia», e il taglio del cuneo fiscale, sceglie la riduzione del costo del lavoro, rilanciando la proposta di Confindustria che costa 16 miliardi, mentre gli interventi del governo varati finora sono «temporanei».

## 2,4

milioni di cittadini coinvolti nella rottamazione fiscale quater



Ernesto Maria Ruffini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 20 %